



Rappresentanza Permanente d'Italia  
OSCE

**INTERVENTO DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE CONGIUNTA DEL FORO DI COOPERAZIONE PER  
LA SICUREZZA E DEL CONSIGLIO PERMANENTE SUL TEMA "WOMEN, PEACE AND  
SECURITY AGENDA: TOWARDS WOMEN'S EQUAL AND  
FULL PARTICIPATION IN PEACE AND SECURITY GOVERNANCE"**

Vienna, 12 marzo 2025

Signor Presidente,

a integrazione della dichiarazione pronunciata dalla Polonia anche a nome dell'Italia, desidero aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

Desideriamo innanzitutto rinnovare il nostro ringraziamento alla Presidenza in esercizio dell'OSCE della Finlandia e alla Presidenza spagnola del Foro di Cooperazione per la Sicurezza per l'organizzazione di questo *security dialogue* su Donne, Pace e Sicurezza e a tutte le illustri relatrici per i loro preziosi e interessanti contributi.

L'Italia ha da sempre mostrato un forte impegno nell'ambito dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza (WPS), sancita dalla Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel 2000 e ne ha sostenuto fin da subito i principi, integrandoli nelle sue politiche estere e nazionali.

Un aspetto centrale dell'impegno italiano è tradotto nei Piani d'Azione Nazionale, con il primo documento è stato adottato nel 2016. La quinta versione per il periodo 2025-2030, in fase di sviluppo, rappresenta un ulteriore passo verso la piena attuazione della Risoluzione 1325 ed è destinata a entrare in vigore nel 2025 in concomitanza con il venticinquesimo anniversario della Risoluzione.

Sul piano nazionale, l'Italia ha adottato politiche per la promozione della parità di genere, per il contrasto alla violenza di genere e per il rafforzamento del ruolo delle donne nel settore della sicurezza, adottando misure legislative, finanziarie e di supporto per

garantire che le donne abbiano accesso a ruoli decisionali nelle politiche di sicurezza e nella costruzione della pace, non solo all'estero, ma anche nel contesto nazionale.

L'Italia ha sempre sostenuto l'inclusione delle donne nelle missioni internazionali di peacekeeping, e le sue Forze Armate e di Polizia sono impegnate a garantire la protezione delle donne e delle bambine nei contesti di conflitto. Le operazioni italiane, sia sotto l'egida delle Nazioni Unite che della NATO, hanno integrato politiche orientate alla protezione e al rafforzamento del ruolo femminile nelle attività di stabilizzazione post-bellica. Il personale militare femminile italiano può svolgere le stesse mansioni di quello maschile. Arruolamento ed integrazione delle donne nella carriera militare, sono condotti garantendo le pari opportunità e la genitorialità. Sono state inoltre introdotte figure di “Consiglieri di Genere” qualificati e addestrati per supportare i Comandanti delle varie strutture e nelle principali missioni internazionali, poiché riteniamo che l'applicazione della prospettiva di genere costituisca anche un moltiplicatore di efficacia degli interventi.

A livello di cooperazione internazionale, l'Italia ha finanziato numerosi progetti attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), che mirano a sostenere la leadership delle donne in contesti fragili e a garantire il loro accesso all'educazione, alla partecipazione politica ed economica, contribuendo alla ricostruzione delle società post-conflitto. Nell'ambito della presidenza del G7 del 2024, ha posto la questione delle donne, della pace e della sicurezza al centro dell'agenda internazionale.

Grazie Signor Presidente